



Accademia di studi storici Aldo Moro



Informazioni

**Bollettino curato dalla
Accademia di Studi Storici
Aldo Moro**

LUGLIO 2008



SOMMARIO

La commemorazione
del 9 maggio 2008

Sintesi degli interventi

L'invito del Convegno
internazionale Il governo
delle società nel XXI secolo

Direttore Responsabile
Fabio Feudo

Redazione
Maresa Berliri
Daniele Mezzana

Grafica
Elisabetta Tomassini

Via Monte Zebio, 32
00195 Roma
Tel. 06-45435871
Fax 06-45435683
e-mail:
accademia.moro@tiscali.it
www.accademiaaldomoro.org

La commemorazione del 9 maggio 2008

Questo numero del bollettino dell'Accademia di studi storici Aldo Moro è dedicato alla commemorazione dello statista scomparso che si è tenuta il 9 maggio 2008, presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati, a Roma. L'iniziativa si è svolta nel quadro dell'itinerario di riflessione e di studio promosso dall'Accademia in occasione del trentesimo anniversario della morte dello statista, che culminerà nel Convegno internazionale "Il governo delle società nel XXI secolo. Ripensando ad Aldo Moro" (Roma 17-20 novembre 2008).

La commemorazione è consistita in una tavola rotonda dal titolo "Aldo Moro tra memoria e storia". Hanno partecipato all'iniziativa Alfonso Alfonsi (Presidente dell'Accademia di studi storici Aldo Moro), Renato Moro (Università di Roma Tre), Franco Frattini (Ministro degli Esteri), Francesco Rutelli (senatore), Alberto Melloni (Università di Modena e Reggio Emilia) e Agnese Moro (Accademia di studi storici Aldo Moro). Nelle prossime pagine vengono presentate le sintesi dei loro interventi.

La tavola rotonda ha avuto al suo centro il tema della valorizzazione della memoria collettiva che si è andata coagulando intorno alla figura di Moro, anche nella prospettiva di una più sistematica e ampia ricerca storiografica sullo statista. In effetti, la dimensione della memoria e quella della storia non si elidono, ma anzi tendono a completarsi a vicenda. La prima, in assenza di un'attenta verifica storiografica, rischia di produrre interpretazioni parziali, stereotipate o addirittura strumentali della figura di Moro. D'altro canto, una storiografia che non fa i conti fino in fondo con la memoria che si è costruita intorno allo statista si espone essa stessa al rischio di tralasciare importanti aspetti della sua vicenda umana e politica. Alla storiografia è dunque affidato il compito di ristabilire "elementi di verità" sulla figura di Moro, correggendo le "patologie della memoria", ma anche quello di valorizzare nel suo complesso la memoria collettiva su Aldo Moro che ancora oggi è viva ed è alla continua ricerca di nuove modalità di espressione.

Aldo Moro tra memoria e storia

Sintesi degli interventi

Alfonso Alfonsi, Presidente dell'Accademia di studi storici Aldo Moro

Nella sua introduzione, **Alfonso Alfonsi** ha messo in luce l'importanza di dare un impulso alla ricerca storiografica su Moro, tesaurizzando la viva memoria che egli ha lasciato di sé. Tale impulso è necessario anche per mettere alla prova le molte interpretazioni di grande impatto politico, culturale e mediatico che si sono prodotte sulla figura di Moro in questi tre decenni e che spesso si sono rivelate inadeguate. Alfonsi si è poi soffermato sull'ipotesi dell'esistenza di un progetto di Moro, che avrebbe guidato la sua azione per l'intero arco della sua attività politica, la quale potrebbe anche orientare lo sviluppo della ricerca storiografica sullo statista.

Renato Moro, Università di Roma Tre

La relazione di **Renato Moro** ha messo in rilievo i ritardi che la storiografia ha accumulato nello studio della figura di Aldo Moro e, più in generale, del periodo in cui egli visse. In gran parte, questo è dovuto al peso mediatico e politico assunto dai 55 giorni che precedettero il suo assassinio, che ha offuscato quanto egli aveva fatto nel corso della sua lunga azione politica. Di Moro, inoltre, sono state prodotte, soprattutto negli anni '80 e '90, interpretazioni distorte o riduttive, se non palesemente strumentali, che hanno anch'esse contribuito a rendere più difficoltoso e incerto un approccio più oggettivo e maturo alla sua vicenda umana e politica. Alla storiografia è dunque affidato il compito di ristabilire "elementi di verità" sulla figura di Moro. Nella seconda parte del suo intervento, per esemplificare le poten-

zialità che può offrire la ricerca storiografica, Renato Moro ha sintetizzato alcuni lavori da lui stesso condotti sulla formazione giovanile dello statista.

Franco Frattini, Ministro degli esteri

Nel suo intervento, **Franco Frattini** si è soffermato su due aree in cui l'azione di Moro è risultata essere particolarmente efficace e lungimirante, vale a dire la costruzione dell'unità europea e le relazioni di cooperazione tra Nord e Sud del pianeta. In entrambi gli ambiti, lo statista adottò un approccio anti-riduzionista. Nel primo ambito, egli sostenne l'idea di un'unificazione europea fondata sulla politica, e non orientata solo alla costruzione di uno spazio economico, teso a tutelare gli interessi dei singoli stati; nel secondo ambito, egli propugnò relazioni di cooperazione effettivamente paritarie e in cui entrassero in campo questioni di forte spessore politico ed etico, quali la protezione dei diritti umani e il rafforzamento dei sistemi democratici.

Francesco Rutelli, senatore

Francesco Rutelli ha messo in luce il contributo che Moro ha dato per la stabilità della democrazia italiana in momenti difficili per la Repubblica, soprattutto attraverso una incessante azione di dialogo e di mediazione politica. Rutelli ha poi approfondito tre aspetti della figura di Moro: il suo orientamento a promuovere politiche inclusive e mai escludenti; la sua particolare interpretazione della laicità, in grado di garantire una piena autonomia della politica, senza limitare, ma anzi valorizzando, l'esperienza di fede; la sua costante tensione a spingere il

segue

Accademia di studi storici Aldo Moro – Informazioni

segue

sistema democratico verso forme più compiute e stabili. In questi tre ambiti, è possibile trarre, nel pensiero di Moro, importanti indicazioni per interpretare l'attuale situazione politica e sociale.

Alberto Melloni, Università di Modena e Reggio Emilia

Nella prima parte del suo intervento, **Alberto Melloni** ha proposto una riflessione sul rapporto tra memoria e storia. La memoria è una dimensione importante, ma non è sufficiente per interpretare eventi così complessi come la vicenda umana e politica di Moro. Tuttavia, se si vuole passare alla dimensione della storia, occorre fare fino in fondo i conti con la memoria. Per molti versi, il “caso Moro” ha “fagocitato” la figura di Moro; e ciò ha fatto sì che questa figura sia stata, alla fine, “sequestrata” dalla memoria degli stessi brigatisti. Compito della storia è dotare la memoria di strumenti storico-critici che consentano di discernere gli elementi dotati di fondamento da quelli che portano a impedire una corretta interpretazione del passato. Successivamente, Melloni ha approfondito il tema dell'attitudine di Moro all'inclusione. Non si trattava di un orientamento strumen-

tale, rivolto contro gli avversari politici. Come mostrano i rapporti che, in diverse fasi, intrattenne con le gerarchie ecclesiastiche, esso era piuttosto animato dalla volontà di portare “tutti” verso posizioni più avanzate, senza lasciare indietro nessuno.

Agnese Moro, Accademia di studi storici Aldo Moro

Secondo **Agnese Moro**, nel giorno della commemorazione della morte dello statista, sono da cogliere due segnali importanti. Il primo è rappresentato dall'attenzione che è tributata alla figura di Aldo Moro da parte delle più importanti istituzioni dello Stato. Il secondo segnale è l'avvio di un percorso storiografico sullo statista, che possa rendere ragione di molte interpretazioni distorte che sono state prodotte su di lui in questi anni. La ricerca storiografica potrebbe, soprattutto, correggere molte “patologie della memoria” che tali interpretazioni hanno generato; patologie che hanno impedito di ricordare correttamente e hanno persino occultato aspetti importanti dell'azione di Moro o che hanno portato a distorcere, nel merito o nel significato, non poche delle posizioni che egli aveva assunto.



Da sinistra: Renato Moro, Franco Frattini, Alfonso Alfonsi, Agnese Moro, Francesco Rutelli, Alberto Melloni

Accademia di studi storici Aldo Moro – Informazioni

Accademia di Studi Storici Aldo Moro

IL PROGETTO INTERROTTO DI ALDO MORO

Inclusione, pluralismo sociale e compimento della democrazia

Trentennale 1978 – 2008

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Il governo delle Società XXI^{nel} secolo

Ripensando ad Aldo Moro

Roma, 17 – 20 novembre 2008

Palazzo Marini, Camera dei Deputati

Con il patrocinio della Camera dei Deputati

INVITO

I grandi processi di trasformazione sociale, culturale, tecnologica ed economica che si sono consolidati in questo primo decennio del XXI secolo pongono prepotentemente al centro dell'attenzione la questione di come dare una guida a società divenute più articolate e frammentate, caratterizzate da forme di vita sociale molto distanti da quelle che hanno accompagnato l'emergere e il consolidamento della modernità. Di fronte a tali mutamenti, le tradizionali categorie interpretative mostrano la corda e gli usuali strumenti di azione politica rischiano, a loro volta, di divenire inefficaci e persino di produrre effetti non voluti.

Il convegno intende approfondire questo tema, articolandolo in alcune delle sue componenti principali, vale a dire la costruzione del consenso politico, i processi costituenti nelle società contemporanee, il rapporto tra religioni e democrazia e le relazioni internazionali. A questo fine, appare di particolare importanza un confronto con la figura di Aldo Moro, la cui vicenda umana e politica – pur consumatasi in un differente contesto storico – sembra ancora poter offrire importanti contributi per comprendere il nostro presente e per gettare qualche luce sul nostro futuro. Anche in questa prospettiva, una seduta del convegno sarà dedicata a una riflessione circa lo stato della ricerca storiografica su Moro.

Il convegno si inserisce nel quadro dell'itinerario di iniziative promosso dall'Accademia di Studi Storici Aldo Moro in occasione del trentennale della morte dello statista. L'itinerario pone al centro dell'attenzione la questione dell'esistenza di un "progetto" di Moro – interrotto prematuramente con la sua morte – sullo sviluppo della democrazia italiana, sulla costruzione dell'Europa e sul governo delle relazioni internazionali, progetto che già si misurava con alcuni dei nodi problematici che le democrazie contemporanee sono chiamate oggi ad affrontare.

Accademia di Studi Storici Aldo Moro

Via Monte Zebio, 32 - 00195 ROMA - tel. +39-06-45435871 / +39-06-45435682 - fax +39-06-45435683

e-mail info@accademiaaldomoro.org / accademia.moro@tiscali.it

web-site: www.accademiaaldomoro.org

Accademia di studi storici Aldo Moro – Informazioni

PROGRAMMA

SESSIONE INAUGURALE

17 novembre 2008, ore 15.30 - 19.00 - Palazzo Marini, Sala delle Conferenze - Vicolo del Pozzetto, 156

SESSIONE DI LAVORO

18, 19, 20 novembre 2008 - Palazzo Marini, Sala delle Colonne - Via Poli, 19

prima seduta 18 novembre 2008, ore 9.00 - 13.30

ITALIA ED EUROPA NEI PROCESSI DI MUTAMENTO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

seconda seduta 18 novembre 2008, ore 15.00 - 18.30

LA COSTRUZIONE DEL CONSENSO NELLE SOCIETÀ CONTEMPORANEE

terza seduta 19 novembre 2008, ore 9.00 - 13.30

ALDO MORO NELLA RICERCA STORIOGRAFICA

quarta seduta 19 novembre 2008, ore 15.00 - 18.30

RELIGIONI E DEMOCRAZIA

quinta seduta 20 novembre 2008, ore 9.00 - 13.30

PROCESSI COSTITUENTI E COMPIMENTO DELLA DEMOCRAZIA

SESSIONE CONCLUSIVA

20 novembre 2008, ore 15.00 - 18.30 - Palazzo Marini, Sala delle Colonne - Via Poli, 19

Con la partecipazione e il patrocinio



Regione Lazio

Con il contributo

INTESA SNNBIOLO

fondazione cariplo

FONDAZIONE CARIPLO

Con il patrocinio e il contributo



Regione Liguria



Provincia di Milano

Con il sostegno



COMUNE DI BARI

Con il patrocinio di:

Regione Basilicata
Regione Calabria
Regione Lombardia
Regione Marche
Regione Piemonte
Regione Puglia
Regione Umbria

Regione Veneto
Provincia di Bari
Provincia di Belluno
Provincia di Bergamo
Provincia di Cuneo
Provincia di Varese
Provincia di Ferrara

Provincia di Foggia
Provincia di Genova
Provincia di Gorizia
Provincia di Ivrea
Provincia di Parma
Provincia di Pesaro e Urbino
Provincia di Reggio Emilia

Provincia di Roma
Provincia di Sondrio
Provincia di Trento
Provincia di Udine
Provincia di Verona
Provincia di Viterbo
Città di Lecce
Comune di Rimini

Si ringrazia la Camera dei Deputati per l'ospitalità